



Scheda informative sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Veneto

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015. Il PSR delinea le priorità della Regione rispetto all'utilizzo dei 1,566 milioni di euro di spesa pubblica disponibili per il periodo di programmazione settennale 2014-2022 (di cui circa 702 milioni di contributi UE, di cui 51 milioni di EUR dallo strumento di recupero NextGenerationEU, 859 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale, e 5 milioni di EUR di finanziamenti aggiuntivi top-up).

Il PSR del Veneto dà priorità al ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi. Più di 84.000 ettari saranno protetti da piani ambientali di gestione dei terreni mirati al raggiungimento di obiettivi specifici relativi alla biodiversità, all'utilizzazione delle risorse idriche e alla prevenzione dell'erosione del suolo. Inoltre, circa 12.000 ettari di superficie agricola riceveranno aiuti destinati all'introduzione o al mantenimento dell'agricoltura biologica. Al fine di migliorare la competitività e la sostenibilità del settore agricolo, circa 109.000 operatori beneficeranno dall'opportunità di formazione, che faciliteranno processi d'innovazione, cooperazione e l'adozione di pratiche agricole più sostenibili. Più di 5.000 agricoltori (compresi i giovani agricoltori) beneficeranno di aiuti per il miglioramento delle prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle loro aziende agricole. Infine, i progetti di sviluppo locale e di diversificazione dell'economia creeranno circa 140 nuovi posti di lavoro e favoriranno l'accesso dell'11% della popolazione rurale a tecnologie dell'informazione e della comunicazione migliorate e alla banda larga. Inoltre, la regione supporterà i beneficiari maggiormente colpiti dalle conseguenze della crisi sanitaria COVID 19 con una misura ivi dedicata nonché attraverso i fondi derivanti dallo strumento per la ripresa NextGenerationEU cofinanziati al 100%.

Le risorse per lo Sviluppo Rurale costituiscono il Secondo Pilastro della Politica Agricola Comune, che mette a disposizione degli Stati Membri un insieme di finanziamenti da gestire a livello nazionale o regionale, all'interno di programmi multi-annuali e cofinanziati. In totale, si prevede l'adozione di 118 programmi per l'insieme dei 28 Stati Membri¹. Il nuovo Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2022 indica sei priorità economiche, ambientali e sociali, che i programmi traducono in indicatori chiari degli obiettivi da raggiungere. Inoltre, al fine di facilitare e migliorare il coordinamento delle azioni e massimizzare le sinergie con gli altri Fondi Strutturali e d'Investimento dell'UE

¹ Il Regno Unito ha lasciato l'Unione il 31 gennaio 2020; conformemente all'accordo di recesso, il sostegno nell'ambito dello sviluppo rurale continua ad applicarsi nel Regno Unito durante il periodo di programmazione 2014-2022.

(fondi SIE), è stato firmato con ciascuno degli Stati Membri un Accordo di Partenariato che delinea la strategia complessiva, a livello nazionale, rispetto all'utilizzazione dei fondi stessi.

Il presente documento offre una sintesi di come il PSR prevede d'affrontare le sfide e le opportunità che attualmente interessano la Regione Veneto. Nell'allegato, una tavola mostra le priorità e gli aspetti specifici, evidenziandone i relativi indicatori specifici e le risorse assegnate, a seguito della modifica approvata con decisione di esecuzione della Commissione (2024)3092 del 30 aprile 2024.

1. CONTESTO E SFIDE PRINCIPALI

In Italia, la politica di sviluppo rurale viene attuata mediante 22 distinti PSR – uno a livello nazionale e 21 regionali. Inoltre, il Programma Nazionale Rete Rurale mette a disposizione risorse per la messa in rete degli attori dello sviluppo rurale in Italia.

La Regione Veneto è classificata come "regione più sviluppata". La Regione occupa una superficie di 18.399 Km², di cui il 95% è rurale. Rispetto alla superficie totale, la Superficie Agricola Totale (SAT) è pari al 44% e la superficie forestale al 22%. La popolazione totale è circa di 5 milioni, dei quali il 17% vive nelle aree rurali. Il numero di capi di bestiame è pari a circa 1,36 milioni (il più alto in Italia dopo la Lombardia).

Il Veneto è una delle regioni italiane più dinamiche dal punto di vista economico, ha un tasso di occupazione pari al 65%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 6,6% (2012), e quello di disoccupazione giovanile al 23,7%.

Il Veneto si caratterizza per un eccezionale patrimonio naturalistico: la rete Natura 2000 interessa il 22,7% della superficie totale della regione e la metà della superficie forestale totale. Le aree agricole ad alto valore naturalistico rappresentano il 32% della superficie agricola utilizzata.

Oltre all'agricoltura, il settore agroalimentare e quello dell'acquacoltura svolgono un ruolo importante per il settore agricolo veneto nel suo complesso.

In generale, il settore agricolo veneto deve affrontare cambiamenti strutturali, con la scomparsa di molte aziende di piccole dimensioni, incorporate da aziende di medie dimensioni, con una conseguente generale tendenza all'aumento della dimensione media aziendale.

In particolare, le aree rurali del Veneto soffrono della chiusura continua di attività economiche, della migrazione della forza lavoro e dei cambiamenti demografici. L'invecchiamento della popolazione impiegata nel settore rurale e la bassa proporzione di giovani agricoltori costituiscono motivo di preoccupazione per lo sviluppo rurale in Veneto.

Il Veneto deve anche affrontare cambiamenti ambientali, dovuti ad un aumento sensibile della pressione dell'agricoltura e dell'allevamento intensivo sulle risorse naturali. Inoltre, il *Farmland Bird Index* è diminuito del 25% tra il 2000 e il 2012, il che si traduce nel fatto che oggi la presenza di uccelli rispetto al 2000 è diminuita del 25%. L'erosione del suolo è inferiore alla media italiana, ma costituisce un problema specialmente nelle zone montuose e in alcune zone collinari. Infine, l'agricoltura biologica è ancora poco sviluppata e interessa solo il 2,1% della superficie agricola totale (percentuale inferiore alla media italiana, pari al 5%), nonostante vi siano buone potenzialità per l'espansione del settore.

2. STRATEGIA DEL PSR DELLA REGIONE VENETO PER AFFRONTARE LE SFIDE PRINCIPALI

Nell'affrontare le sfide descritte, il PSR dirigerà i propri sforzi verso le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con una particolare attenzione al ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, alla competitività dell'agricoltura e alla gestione sostenibile delle foreste. Il focus di ogni priorità è illustrato brevemente nei paragrafi che seguono.

Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Si valorizzeranno i sistemi per il trasferimento della conoscenza (workshop, attività di formazione, attività dimostrative, azioni informative e visite interaziendali) attraverso il finanziamento di attività di formazione specificatamente indirizzate agli agricoltori su temi quali il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità dei prodotti alimentari. Si darà particolare attenzione alla formazione di nuovi imprenditori, soprattutto giovani agricoltori. Si considera l'innovazione un elemento importante da rafforzare tramite la cooperazione, l'informazione e il trasferimento di conoscenza tra il settore agroalimentare, la ricerca e altri portatori di interesse. Saranno finanziati circa 84 progetti di cooperazione differenti (tra cui progetti pilota di sviluppo e progetti per la creazione di poli e reti), e 26 Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione; inoltre, la Regione aprirà circa 109.000 posizioni per corsi di formazione.

Competitività del settore agricolo e gestione sostenibile delle foreste

Il sostegno sarà mirato all'innovazione di prodotto e di processo nelle aziende agricole, nell'agro-industria e nelle aziende silvicole. L'obiettivo è migliorare la quantità e la qualità del prodotto, e ridurre i costi di produzione. Allo stesso modo si considera fondamentale migliorare le capacità produttive del lavoro, l'ammodernamento dei macchinari (compresi i sistemi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e la diversificazione della produzione. Un'altra importante scelta strategica è la creazione e lo sviluppo di attività non agricole, al fine di creare nuove opportunità di reddito. Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione impiegata nel settore agricolo rende necessario favorire e accelerare l'entrata in agricoltura di giovani agricoltori specializzati, garantendo in questo modo il futuro dell'attività agricola, la sua innovazione e il miglioramento della sua produttività e competitività.

Più di 2.500 progetti d'investimento saranno sostenuti a fini di ristrutturazione e ammodernamento, ed oltre 2.600 giovani agricoltori riceveranno un sostegno per avviare l'attività imprenditoriale definita dal loro piano aziendale. Si prevede che più di 11.500 beneficiari parteciperanno a percorsi formativi su questi temi.

Organizzazione della filiera agroalimentare comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Il sostegno è destinato alla nuova adesione a regimi di qualità, attraverso l'aiuto ad associazioni di agricoltori, e il finanziamento di attività informative e di promozione. L'obiettivo è migliorare i canali commerciali e la logistica, e accrescere la consapevolezza

dei consumatori sulla disponibilità sul mercato di prodotti di qualità. Gli agricoltori sono inoltre incoraggiati a partecipare a progetti di cooperazione, al fine di creare filiere corte.

La regione prevede che circa 640 agricoltori riceveranno un sostegno per l'adesione a regimi di qualità e per la partecipazione in filiere corte, di cui circa l'85% aderirà a regimi di qualità e il restante 15% a filiere corte.

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Le misure proposte mirano alla salvaguardia della qualità delle risorse idriche attraverso la promozione di pratiche agricole che riducono la pressione sull'ambiente, alla prevenzione e contrasto dell'erosione del suolo nelle zone collinari e montuose e all'aumento della presenza di materia organica nello stesso. Il programma prevede inoltre la messa in atto di azioni per la gestione sostenibile degli ecosistemi e degli habitat, al fine di prevenire l'abbandono delle terre agricole e preservare la biodiversità della flora e della fauna in agricoltura. Per raggiungere questi obiettivi, la Regione prevede anche il rafforzamento degli approcci partecipativi a livello locale.

Quasi il 10% della superficie agricola sarà oggetto di piani di gestione che sosterranno la biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo. Circa 3.250 ettari riceveranno un sostegno per la transizione verso l'agricoltura biologica e altri 8500 per il mantenimento della stessa.

Efficienza nell'uso delle risorse e clima

Le azioni previste nell'ambito della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici mirano a promuovere (1) l'uso razionale delle risorse idriche (attraverso, *inter alia*, l'ammodernamento dei macchinari e la conversione dei sistemi e delle tecnologie d'irrigazione e di distribuzione); (2) lo sviluppo di bioenergie (che in parte si sostituiranno all'utilizzo di energia di origine fossile in agricoltura e silvicoltura); e (3) l'utilizzo di prodotti di scarto derivati dall'agricoltura e dalla trasformazione dei prodotti agricoli.

Altra importante scelta strategica è la riduzione delle emissioni dei gas serra e di ammoniaca derivanti dalle attività agro-industriali, e l'aumento della quantità di anidride carbonica sequestrata nel terreno attraverso azioni mirate a sostenere la silvicoltura. Inoltre, il sostegno alle misure di cooperazione rafforza la sostenibilità attraverso il Partenariato Europeo per l'Innovazione e la cooperazione per la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico.

Le risorse per gli investimenti nelle aziende agricole con fini ambientali ammontano a circa 32 milioni di euro. In particolare, più di 1.000 progetti riceveranno un sostegno mirato alla messa in funzione di sistemi d'irrigazione più efficienti. In altre parole, un totale di più 8.000 ettari di superficie irrigata beneficerà di sistemi d'irrigazione più efficienti. Circa 14 milioni di euro saranno investiti nella produzione di energia rinnovabile. Infine, 66.500 ettari di superficie agricola saranno oggetto di contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca.

Inclusione sociale e sviluppo locale nelle aree rurali

Nel quadro di questa priorità, le azioni della regione sono mirate alla promozione dello sviluppo locale nelle aree rurali e allo sviluppo della banda larga (e di servizi legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione). 8 Gruppi di Azione Locale (GAL)

attueranno le loro Strategie di Sviluppo Locale, che interesseranno una popolazione rurale di più di 1,1 milione di persone.

Gli investimenti nei servizi di base saranno sostenuti nel quadro delle Strategie di Sviluppo Locale e interesseranno circa il 30% della popolazione rurale. Inoltre, si creeranno 40 posti di lavoro aggiuntivi grazie al sostegno ai progetti. Circa 160 aziende agricole beneficeranno del sostegno per investimenti in attività non agricole in aree rurali e l'8% della popolazione rurale beneficerà di una nuova o migliorata infrastruttura per la banda larga, grazie agli investimenti nel quadro di questa priorità.

Le misure del PSR più importanti dal punto di vista delle risorse assegnate (rispetto al totale della spesa pubblica disponibile) sono:

- 551 milioni di euro per la misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali)
- 295 milioni di euro per la misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali)
- 158 milioni di euro per la misura 6 (sviluppo delle aziende agricole e delle imprese)
- 168 milioni per la misura 13 (indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici)

Allegato 1: Sostegno pubblico indicativo al programma di sviluppo rurale in Veneto

Obiettivo	Misura	Sostegno pubblico indicativo	%
P1²: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali		0,00	
1 a innovazione, cooperazione, conoscenza		0,00	
T1: percentuale di spesa ai sensi degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 rispetto alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	4,55	M01 Conoscenze	0,00
		M02 Servizi di consulenza	0,00
		M16 Cooperazione	0,00
1b ricerca e innovazione		0,00	
T2: Numero totale di operazioni di cooperazione sostenute nell'ambito della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	84,00	M16 Cooperazione	0,00
1c apprendimento permanente e formazione professionale		0,00	
T3: Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	108.735,00	M01 Conoscenze	0,00
P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste		614.596.125,00	39,24 %
2 a performance aziendale		Totale: 2A	335.159.204,00
		335.159.204,00	21,40 %
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (2A)	2,17	M01 Conoscenze	15.653.989,00
		M02 Servizi di consulenza	4.856.215,00
		M04 Investimenti fisici	224.844.620,00
		M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	31.974.954,00
		M08 Foresta	13.548.237,00
		M16 Cooperazione	7.750.464,00
		M21 — crisi COVID-19	23.006.725,00
			1,47 %

² Nessuna dotazione finanziaria per la priorità 1, poiché le spese sono distribuite tra altri aspetti specifici.

		M22 Impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	13.524.000,00	0,86 %
2 b nuovi agricoltori		Totale: 2B	279.436.921,00	17,84 %
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2,24	M01 Conoscenze	2.133.581,00	0,14 %
		M02 Servizi di consulenza	257.421,00	0,02 %
		M04 Investimenti fisici	161.941.095,00	10,34 %
		M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	115.104.824,00	7,35 %
P3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo			151.187.355,00	9,65 %
3 a competitività dei produttori		Totale: 3A	148.571.400,00	9,49 %
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,53	M01 Conoscenze	834.879,00	0,05 %
		M02 Servizi di consulenza	1.903.989,00	0,12 %
		M03 Regimi di qualità	21.857.607,00	1,40 %
		M04 Investimenti fisici	116.311.456,00	7,43 %
		M14 Benessere degli animali	1.299.547,00	0,08 %
		M16 Cooperazione	5.827.922,00	0,37 %
		M22 Impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	536.000,00	0,03 %
		Totale: 3B	2.615.955,00	0,17 %
		M05 Ripristino del potenziale agricolo	2.615.955,00	0,17 %
P4³: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste			550.313.226,00	35,14 %
4a biodiversità, HNV e paesaggi		Totale: P4	550.313.226,00	35,14 %
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno	0,31	M01 Conoscenze	11.670.302,00	0,75 %

³ Le spese nell'ambito della priorità 4 sono programmate per la priorità nel suo insieme, non per singole aree d'intervento

della biodiversità (aspetto specifico 4A)				
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10,14	M02 Servizi di consulenza	7.750.464,00	0,49 %
4b gestione delle risorse idriche		M04 Investimenti fisici	3.747.681,00	0,24 %
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,12	M08 Foresta	10.231.911,00	0,65 %
4c gestione del suolo		M10 agro-climatico-ambientale	294.517.394,00	18,80 %
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,67	M11 Agricoltura biologica	46.798.701,00	2,99 %
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,31	M13 Zone soggette a vincoli naturali	167.688.609,00	10,71 %
		M15 Foresto-ambiente	37.106,00	0,00 %
		M16 Cooperazione	7.871.058,00	0,50 %
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale			78.601.751,00	5,02 %
5 a efficienza idrica		Totale: 5A	39.256.568,00	2,51 %
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	4,61	M01 Conoscenze	0,00	0,00 %
		M02 Servizi di consulenza	0,00	0,00 %
		M04 Investimenti fisici	38.913.340,00	2,48 %
		M16 Cooperazione	343.228,00	0,02 %
5c energia rinnovabile		Totale: 5C	6.982.733,00	0,45 %
T16: Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	15.436.636,00	M01 Conoscenze	12.400,00	0,00 %
		M02 Servizi di consulenza	0,00	0,00 %
		M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	857.770,00	0,05 %
		M08 Foresta	5.412.192,00	0,35 %
		M16 Cooperazione	700.371,00	0,04 %

5d riduzione dei gas a effetto serra e dell'NH3		Totale: 5D	10.771.541,00	0,69 %
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca (aspetto specifico 5D)	4,57	M01 Conoscenze	20.150,00	0,00 %
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniacca (aspetto specifico 5D)	8,20	M02 Servizi di consulenza	0,00	0,00 %
		M04 Investimenti fisici	10.000.000,00	0,64 %
		M16 Cooperazione	751.391,00	0,05 %
5 e conservazione/sequestro del carbonio		Totale: 5E	21.590.909,00	1,38 %
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	6,17	M01 Conoscenze	0,00	0,00 %
		M02 Servizi di consulenza	0,00	0,00 %
		M08 Foresta	20.837.198,00	1,33 %
		M16 Cooperazione	753.711,00	0,05 %
P6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali			153.123.147,00	9,78 %
6 a diversificazione, PMI e creazione di posti di lavoro		Totale: 6A	12.112.016,00	0,77 %
T20: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	40,00	M01 Conoscenze	31.775,00	0,00 %
		M02 Servizi di consulenza	0,00	0,00 %
		M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	10.134.508,00	0,65 %
		M16 Cooperazione	1.945.733,00	0,12 %
6b sviluppo locale		Totale: 6B	91.614.099,00	5,85 %
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	27,74	M07 Servizi di base	2.583.488,00	0,16 %
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	3,36	M19 LEADER e CLLD	89.030.611,00	5,68 %
T23: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	98,00			
6C TIC		Totale: 6C	49.397.032,00	3,15 %

T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	8,14	M07 Servizi di base	49.397.032,00	3,15 %
M20 TA			18.420.529,43	1,18 %
Total public expenditure			1.566.242.133,43	

